

## Il Centro Asteria riapre il sipario con il festival «Nuovi sguardi»

Riapre il sipario del Centro Asteria (piazza Carra-ra 17.1, Milano). Chi è di scena? La nostra storia, il nostro passato, le nostre scelte e, inevitabilmente, il nostro futuro. Dall'11 al 24 giugno, il Centro apre le porte a tre giovani compagnie di artisti under 35, vincitori del bando 2020 per le residenze artistiche «Nuovi sguardi» e protagonisti del Festival «Nuovi sguardi 2021», all'interno del quale metteranno in scena tre spettacoli teatrali di nuova produzione, secondo il genere Edudrama. L'Edudrama, concepito nella sua struttura drammaturgica e nella sua realizzazione registica per interrogare il passato con le domande dell'oggi, è da sempre sostenuto dal Centro

Asteria e da Paola Bigatto, attrice, regista e formatrice teatrale. Nasce come genere teatrale in alleanza con l'attività di formazione scolastica, ma nel tempo si è rivelato un efficace vettore di conoscenze, informazioni ed emozioni, anche per tutto quel pubblico che ha a cuore tematiche universali, etiche, filosofiche, legate alla memoria storica, alle problematiche ambientali, conducendo il pubblico in una riflessione profonda e attuale. I tre appuntamenti del Festival Nuovi Sguardi verteranno su differenti temi, scelti e approfonditi dai giovani artisti. Per celebrare la riapertura, brindisi di benvenuto alle 19, prima degli spettacoli alle 20. Info: [www.centroasteria.it](http://www.centroasteria.it).



La locandina della nuova edizione

## Cattedrali, al via un Laboratorio

Il «Laboratorio adeguamento cattedrali» (Lac), promosso congiuntamente dalla Conferenza episcopale italiana e dalla Scuola Beato Angelico, è un itinerario modulare di alta formazione a servizio delle Diocesi e delle équipes di professionisti interessati ad accedere e a partecipare ai bandi per l'adeguamento liturgico delle cattedrali italiane. L'edizione di apertura del 2019 ha offerto due sessioni di studio teorico, a Milano e Roma, e due laboratori su casi specifici a Firenze e Parma (gli atti dei convegni sono stati pubblicati su un numero monografico della rivista internazionale *Arte Cristiana*). Il Laboratorio riprende le sue sessioni formative con tre incontri

propedeutici via web, cui seguiranno, dopo l'estate, sessioni e laboratori dedicati all'esame di casi specifici. Mercoledì 16 giugno si terrà l'introduzione al corso con i saluti istituzionali di don Valerio Pennasso (direttore Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici), don Mario Castellano (direttore Ufficio liturgico nazionale), don Umberto Bordini (direttore Scuola Beato Angelico), mentre il professor Juan Rego, della Pontificia università Santa Croce di Roma, svolgerà la *lectio magistralis* «Liturgia, architettura e arte nell'adeguamento delle cattedrali». Mercoledì 23 giugno, invece, sarà il professor Mario Piana (Iuav, Venezia) a tenere la *lectio magistralis* su «La

complessità del contesto e la sua gestione: San Marco a Venezia». Mercoledì 30 giugno, infine, la tavola rotonda «Adeguamento liturgico: questione aperta», con i professori Giovanni Carbonara (La Sapienza, Roma), Maria Antonietta Crippa (Politecnico, Milano), Nicola Zanini (Facoltà Teologica, Lugano); moderano il dottor Jacopo Benedetti (Tum, Monaco) e don Umberto Bordini (direttore Scuola Beato Angelico, Milano). Per architetti e ingegneri sono previsti 6 crediti formativi professionali. Il costo è di 85 euro; per iscriversi è necessario compilare il modulo sul sito [www.formazione.sba.com](http://www.formazione.sba.com), dove si possono reperire ulteriori informazioni e aggiornamenti.

Grazie all'appello lanciato in Quaresima nelle parrocchie del territorio raccolti oltre 30mila euro per il sostegno all'occupazione di alcuni carcerati

# Detenuti al lavoro per uscire dal «giro»

I progetti de «La Valle di Ezechiele» a favore degli ospiti di Busto Arsizio

Si passa facilmente davanti alla Casa circondariale di Busto Arsizio. Non sempre ci si guarda dentro, se non per qualche giudizio o qualche scongiuro. La Quaresima 2021 ha visto invece affacciarsi tanta gente, la cui sensibilità è stata mossa anzitutto dai propri pastori, che hanno acceso il microfono a don David Maria Riboldi, cappellano della Casa circondariale, per aprire una finestra sul mondo carcere e chiedere una mano a sostenere i progetti di rinascita da lui promossi, avviando la cooperativa sociale «La Valle di Ezechiele». La raccolta fondi per borse lavoro a sostegno dell'occupazione di persone in esecuzione penale esterna aveva nome «Fuori dal giro» con lo scopo di non far riaccedere a certi giri, le persone al lavoro in cooperativa. Al momento sono 4 le persone che lavorano in esecuzione penale esterna al penitenziario: la magistratura ha loro concesso il domicilio a casa, grazie all'offerta di lavoro della cooperativa, che si occupa di sbavatura della gomma in conto terzi, in un capannone in affitto a Fagnano Olona.

La disponibilità all'accoglienza di don David nelle celebrazioni delle parrocchie, tra quaresimali dei venerdì e sante Messe domenicali, ha permesso di raggiungere circa 2.500 persone in 13 predicazioni. A lui si è aggiunta la spontanea partecipazione di mons. Raimondi, cui le persone, reclusi a Busto, dedicarono un pastorale da loro creato nella falegnameria interna: la sua predicazione ha reso vicina la lontana Treviglio, che ha preso parte alla raccolta. Tante persone hanno sentito il bisogno di fare qualcosa di concreto.

La raccolta fondi, promossa dai parroci nelle comunità cristiane, promossa online sul sito «Buona Causa» e giunta attraverso donazioni personali (anche di singoli sacerdoti che han-



no vissuto la propria Quaresima così) ha totalizzato la cifra di 25.889,62 euro. A tanta Provvidenza si è aggiunta la Fondazione Giannina, presieduta da mons. Severino Pagani, prevosto di Busto, che ha elargito 5 mila euro a sostegno dei nostri progetti. Grazie a quanto raccolto, il Consiglio d'amministrazione della Cooperativa ha inviato il 24 maggio scorso, all'area educativa della Casa circondariale di Busto, la disponibilità all'assunzione di altre due persone, che potranno vivere così un nuovo ingresso nella società, grazie alla proposta di inserimento lavorativo de «La Valle di Ezechiele». Ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte a questa raccolta, ai par-

roci dal cuore grande, che hanno aperto le porte delle proprie chiese a questo progetto, ai tanti che hanno messo mano ai portafogli, perché il cuore sentiva che «era giusto così», alla Fondazione Giannina che mostra sensibilità per nuovi progetti sul territorio. A breve sarà messo online il sito della cooperativa, da cui sarà possibile vedere i due nuovi progetti di lavoro, cui stiamo alacremente lavorando e in cui saranno impiegate le nuove persone che siamo in procinto di assumere.

Da ultimo, *La Prealpina* del 25 maggio ha ricordato come solo nel 2013 l'Istituto penitenziario di Busto Arsizio causò una condanna della Corte europea per i diritti dell'uomo all'Ita-

lia, a causa del sovraffollamento e degli spazi considerati angusti al punto da essere definiti un «trattamento contrario ai sensi dell'umanità», ossia «disumano». La nostra cooperativa, scarcerando persone, va a deflagrare l'alto numero delle persone reclusi (oggi si sfiorano i 400 detenuti, rispetto ai 240 posti di capienza ufficiale, come dal sito del Ministero). La nostra cooperativa, inserendo le persone nel mondo del lavoro e offrendo un nuovo tessuto relazionale, produce sicurezza, motivando le persone a non più accedere al mondo della delinquenza. Ancora grazie a quanti credono nell'opera che il Signore ci dà da compiere.

La Valle di Ezechiele

L'INIZIATIVA

## La nuova palestra nel carcere di Opera

Riparte lo sport, anche in carcere. Sarà inaugurata domani alle 14.30, la nuova palestra allestita nell'istituto penitenziario di Opera. Il restyling della Sala attrezzi è stato realizzato, con la disponibilità dell'area tecnica della Casa di reclusione e dei responsabili della palestra, durante i mesi della pandemia. I lavori sono stati svolti da alcuni ospiti della casa di reclusione, grazie alla joint venture tra l'associazione InOpera, il gruppo Scout «Talenti all'Opera» e numerosi donatori, tra cui l'Università Bocconi, Leone 1947, la Ditta Liuni, Daw Italia, Progetto Legno, Grifal, F.lli Brumana, la società sportiva di Inveruno Soi. Ora la palestra dispone di nuovi vogatori, nuove panche, butterflys, scottbench, bike da spinning e da technogym e tanti altri macchinari d'avanguardia per i cultori del fitness.

«Un dono di tale entità non arriva tutti i giorni - ha commentato la presidente dell'associazione InOpera, Giovanna Musco - e solo il lavoro di squadra ha fatto sì che tutto ciò fosse possibile. In un periodo così complesso non era certo scontato che questa operazione si potesse realizzare». L'iniziativa è nata su segnalazione di alcune persone detenute che erano a conoscenza che l'Università Bocconi stava rinnovando la palestra degli studenti ed era disposta a donare all'istituto di Opera gli attrezzi, tutti in ottimo stato. Poi, complice il lockdown, il progetto si era arenato. A partire da gennaio 2021, l'associazione InOpera, insieme agli Scout, coordinati dal loro capo Matteo Borsari, si è attivata riuscendo non solo a risistemare i vecchi attrezzi, ma anche a verniciare e pavimentare la palestra. Grazie all'apporto della Ditta Liuni è stato possibile pavimentare la «palestra zona cardio», Daw Italia ha fornito la vernice azzurra per riverniciare le pareti della palestra, Grifal ha rinnovato tutte le imbottiture per le attrezzature esistenti, F.lli Brumana ha completato le bacheche in legno realizzate dagli ospiti della casa di reclusione con la fornitura di pannelli in plexiglass. Per completare quest'opera di restyling, è stato possibile acquistare nuovi specchi e, grazie al supporto logistico della ditta Progetto Legno, inserire una struttura in legno nella quale riporre il cambio e altri oggetti, oltre a delle nuove reti da calceotto.

Il mitico brand Leone 1947 ha regalato 5 nuovi, bellissimi sacchi da boxe, insieme a numerosi guanti, paracenti, fasce, scarpette, e corde e infine la società Sportiva oratoriana inverunese (Soi) ha donato ulteriori attrezzature sportive. «L'operazione restyling della palestra è stata l'occasione per apprezzare la generosità e la sensibilità di tante persone verso il mondo della reclusione», hanno concluso Musco e Borsari.



Il carcere di Opera

## A Bareggio mostra sulla sapienza

Resterà aperta fino a venerdì 11 giugno la mostra dal titolo «La Sapienza degli uomini, La Sapienza di Dio» esposta nella sala parrocchiale di Bareggio (Milano) in piazza Cavour. L'iniziativa è frutto della collaborazione tra la Comunità pastorale Maria Madre della Chiesa e i due circoli culturali «La lucerna» e «Circolo culturale di Bareggio», con il patrocinio del Comune. A partire dal quadro «Proverbi fiamminghi» (1559) di Pieter Bruegel, che illustra 118 proverbi della società del suo tempo, «il percorso della mostra si sviluppa presentando una raccolta di proverbi e detti provenienti dalla nostra terra e da coloro che ci hanno preceduto», dicono gli organizzatori. «È la sapienza degli uomini che, attraverso proverbi e detti, condensa un insegnamento tratto dall'esperienza



non solo della singola persona, ma anche da quella delle generazioni precedenti. Si riassume e si cristallizza in un detto, assumendo così il valore di insegnamento e di ammonimento per tutti coloro che si troveranno in quella determinata situazione». La Mostra presenta anche ciò che Gesù di Nazaret ha provato, constatato e capito della vita proponendo alcuni dei suoi «detti», tratti dal Vangelo.

«È la Sapienza di Dio, quella dal Cielo, che si introduce e si affianca a quella degli uomini, a quella dalla terra, per illuminarla, provarla, giudicarla e redimerla». Il percorso non si conclude con la visita alla mostra, ma continua con la riflessione personale chiedendosi, dopo gli anni finora vissuti, che cosa si è capito della vita. «Ciascuno infatti ha ricevuto, anche solo in modo implicito, la sapienza degli altri, compresa quella «dal cielo», attraverso l'educazione in famiglia, a scuola, nelle relazioni e ha iniziato così a vagliare attraverso il proprio vissuto quei «proverbi» per confermarli o per sostituirli con altri». Orari di oggi: 10-12 e 15-18; da domani a venerdì, ore 16-18. Dal 12 giugno a domenica 27 la mostra sarà nella chiesa Madonna Pellegrina, ore 9-12 e 15-18.



Scrittrice ebrea morta ad Auschwitz nel 1943. Ingresso libero fino al 13 giugno e visite guidate su prenotazione

## «Il cielo vive dentro di me», Segrate ricorda Etty Hillesum

La parrocchia Santo Stefano di Segrate, con il patrocinio del Comune, ha inaugurato ieri pomeriggio la mostra su Etty Hillesum dal titolo «Il cielo vive dentro di me» realizzata dal Meeting di Rimini. L'esposizione sarà visitabile fino al 13 giugno presso il salone dell'oratorio (piazza della Chiesa 8). Etty, nata da famiglia ebrea nel 1914, è stata una scrittrice olandese morta a soli 29 anni, nel novembre 1943 vittima dell'Olocausto. Dopo la laurea in giurisprudenza all'Università di Amsterdam, si è iscritta alla facoltà di lingue slave, ma la guerra la costringe a sospendere gli studi. Conclude il percorso di lingue e lettura russa e inizia a iniziare a insegnare privatamente e all'università. Dal

1941 al 1943 tiene un diario che nel 1981 viene pubblicato in Olanda e poi tradotto in altre lingue e che l'ha resa famosa e molto apprezzata. Il 7 settembre 1943 tutta la famiglia, tranne il fratello Jaap, viene deportata nel campo di sterminio di Auschwitz dove muore due mesi dopo. Orari festivi di apertura con ingresso libero: ore 9.30-12.30 e 17.30-18.30; visite guidate ore 16, 19 e 20.30 (durata circa un'ora). Orari feriali di apertura ingresso libero: ore 11.30-12.30 e 17.30-19; visite guidate ore 10, 16 e 20.30. Per info e prenotazioni chiamare il numero 3913725530 oppure scrivere a [santostefano.mostra@gmail.com](mailto:santostefano.mostra@gmail.com).